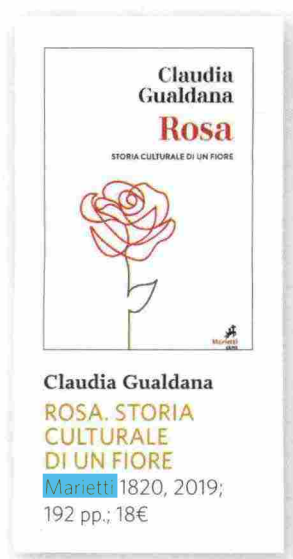


STORIA ANTICA E MEDIEVALE

La storia millenaria del fiore tra i fiori



Di rose sono cosparsi i secoli della storia dell'umanità. Il *flos florum* (fiore dei fiori), come probabilmente definì la rosa lo scrittore alessandrino Achille Tazio, viene da lontano. Cresceva rigogliosa nei giardini pensili di Semiramide a Babilonia, decorava i muri del palazzo di Minosse a Cnosso, dà addirittura il nome all'isola di Rodi nell'Egeo (da *rhodon*, rosa in greco), detta appunto "isola delle rose". Al centro dei riti dionisiaci, si diceva che

la rosa mitigasse una delle conseguenze dell'ubriachezza, il parlar troppo, e di conseguenza impedisse di svelare segreti. Anche «le terre di Roma erano ebbre di rose, nell'Urbe e nei possedimenti dell'impero», svela l'autrice Claudia Galdana, precisando che il rinomato fiore «giunse dalla Persia attraverso la Grecia e la Macedonia per spiccare tuttora sopra ogni altro fiore, almeno nel mondo occidentale». Simbolo del sacrificio dei martiri cristiani, in epo-

ca medievale la rosa diventava parte delle facciate di centinaia di cattedrali romaniche e gotiche in tutta Europa, per mezzo dell'elemento architettonico del rosone. Attraverso le vetrate di chiese e cattedrali passava infatti la sempiterna luce di Cristo, principio e fine di ogni cosa, che accoglieva i fedeli nello spazio sacro. La rosa era anche alla base di preparati medievali per curare diversi malanni, dall'influenza agli eccessi alcolici. Un vero e proprio viaggio a ritroso quello compiuto dall'autrice alla ricerca di usi e simbologie di un'infiorescenza «amata, recisa e cantata centinaia, migliaia di volte dai nostri antenati, simbolo di amore, devozione, gentilezza». ■

STORICA NATIONAL GEOGRAPHIC 125